

Verifica di Italiano

(Il racconto d'avventura)

Nome e cognome

Classe

Data

L'imboscata

Nel passo che segue, Ginevra, la bellissima Lady di Leonesse, è vittima di un'imboscata che il crudele principe Malagant le ha teso nella foresta. La salva l'intervento tempestivo di sir Agravaine.

Ginevra era talmente immersa nei suoi pensieri da non accorgersi del bell'uomo in piedi accanto alla pozza, né tantomeno della pozza. La luce offuscata della foresta e lo scorrere monotono degli alberi l'avevano spinta a ritirarsi in se stessa. Stava per incontrare e sposare Artù di Camelot, presto sarebbe stata una moglie e una regina con nuovi incarichi e nuove responsabilità. Era sia ansiosa sia eccitata, due sentimenti contrastanti con cui convivere.

Desiderava molto diventare moglie di Artù e rifletteva che anche lui avrebbe dovuto affrontare nuovi problemi, non ultimo quello della terra minacciata di Leonesse. Guardava assorta fuori del finestrino della carrozza, con un'espressione pensosa in volto. Il viaggio sembrava interminabile e c'era troppa vitalità nel suo esile corpo per sentirsi a suo agio rinchiusa in una carrozza. Avrebbe voluto cavalcare con gli uomini, ma sir Kay e sir Agravaine avevano detto che sarebbe stato rischioso, viste le ultime inclinazioni del principe Malagant, mentre sir Tor, più rispettoso delle convenzioni, era del parere che cavalcare fra i soldati come un uomo non si addicesse a una sposa del suo rango. Ginevra non badò all'affermazione di sir Tor, ma aveva notato la preoccupazione di Kay e aveva scelto di viaggiare in carrozza con le sue dame di compagnia, Elise e Petronella.

D'un tratto un grido d'allarme arrivò dalla strada davanti alla carrozza. Le fantasticherie di Ginevra vennero bruscamente interrotte e la giovane si sporse dal finestrino per vedere che cosa fosse successo, i suoi occhi attenti a ogni possibile segno di pericolo. "Che cosa è stato, sir Kay?" gridò.

Il veterano¹ dei cavalieri di Camelot aveva la spada sguainata e il suo stallone scalpitava e girava in circolo, con gli occhi stralunati e la bava alla bocca. Una grossa quercia era caduta, bloccando la strada, ma non era un incidente causato dal ciclo naturale della foresta: l'albero era stato volutamente abbattuto per sbarrare la strada.

"Potrebbe essere un'imboscata, mia signora", rispose Kay parlando in fretta, inquieto. "Tenete dentro la testa e restate dove siete!" Si rivolse ai cavalieri e alla guardia reale. "Proteggete la carrozza e tenete gli occhi aperti sulla boscaglia!"

I cavalieri e le guardie formarono un cordone di protezione intorno alle due carrozze, mettendosi di fronte ai tronchi maestosi dei faggi che in quel punto crescevano fitti. I cocchieri misero mano alle armi con aria determinata. Innervositi, i cavalli si adombrarono² e si misero a nitrire, mentre gli uomini imprecaivano nel tentare di tenerli a freno.

All'interno della carrozza Elise iniziò a piagnucolare con le mani sulla bocca, in preda al panico. "Oh, mia signora, che cosa sta succedendo, ho paura!"

"Zitta", le intimò bruscamente Ginevra. "Non essere sciocca!" Ma dubitava che Elise le avrebbe obbedito. Anche se Ginevra voleva molto bene alle sue dame di compagnia, il loro temperamento era remissivo e gentile, privo dell'acciaio rovente del suo spirito.

"Guardate fra gli alberi!" gridò Kay puntando un dito verso il folto della vegetazione, dove gli uomini vestiti di nero si muovevano furtivi fra i tronchi, riparandosi dietro di loro mentre si avvicinavano ai soldati di Ginevra.

I difensori si misero all'erta impugnando le loro armi e i soldati si leccarono le labbra e sputarono. Uno di essi fece un passo in avanti.

"Resta allineato, soldato!" gli ringhiò sir Agravaine.

"Sissignore." L'uomo arrossì e ritornò al suo posto.

"Eccoli che arrivano, non muovetevi, non fateli passare!"

I banditi, una ventina in tutto, balzarono fuori dalla boscaglia gridando e schiamazzando per spaventare i cavalli, sferzando l'aria con le loro temibili spade. I loro semplici vestiti neri crearono un forte contrasto con lo sfarzoso abbigliamento dei cavalieri appena le due parti si scontrarono e furono scambiati i primi colpi.

Questa volta, però, i banditi non stavano affrontando dei contadini atterriti, ma dei cavalieri di professione che, pur non indossando le loro armature da battaglia, erano in possesso delle loro armi e i loro cavalli erano stati addestrati alla guerra. Più di un attaccante fu abbattuto dai terribili colpi di zoccolo sferrati dagli animali.

"Restate allineati!" ruggì Kay agli uomini appena la linea di difesa si aprì su un fianco. "Serrate le righe!"

Ginevra sbirciò fuori dal finestrino della carrozza e in quello stesso istante fu presa di mira da uno dei nemici che puntò la balestra su di lei e scoccò il dardo. Ma, mentre premeva il grilletto, venne trafitto da Agravaine e il dardo si conficcò nella cornice di legno del finestrino della carrozza invece che nel petto di Ginevra.

"Tenete giù la testa!" le gridò Agravaine prima di voltarsi di scatto per fronteggiare un assalto alla sua destra.

Nella carrozza le dame di compagnia strillavano e si erano rannicchiate, tenendo le mani sulle orecchie, ma Ginevra non si mosse dal suo posto. Il suo cuore batteva veloce e, anche se il dardo che si era conficcato così vicino a lei l'aveva fatta sobbalzare, non aveva alcuna intenzione di stare con le donne o di obbedire all'ordine del cavaliere.

La linea di sbarramento resisteva, mentre gli attaccanti stavano subendo una terribile batosta. Ginevra osservò le scintille delle spade arroventate, i colpi delle lance e il luccichio del pelo dei cavalli reso scuro dal sudore ed esaminò i vestiti neri, le piccole balestre e le daghe³ degli assalitori. Era certa che questi banditi fossero gli stessi che avevano attaccato i suoi villaggi di confine. Che prendessero il berservito, dunque.

Gli assalitori cominciarono a fuggire verso gli alberi appena si resero conto di essere stati puntati a sufficienza e che il loro bersaglio non era così facile com'era sembrato all'inizio.

(Da *Il primo cavaliere*, Elisabeth Chadwick, Salani narrativa)

¹ *Veterano*: che ha molti anni di servizio.

² *Si adombrarono*: si spaventarono.

³ *Daga*: spada a due tagli, corta e robusta.

Questionario

1. Il narratore è interno o esterno? Da che cosa lo deduci?
2. Dove è ambientato il racconto?
3. Perché questa ambientazione è tipica dei racconti d'avventura?
4. In che periodo storico è ambientato il racconto? Da che cosa lo deduci?
5. Chi è il protagonista?
6. Chi è l'antagonista?
7. Dove si sta recando Ginevra?
8. Tra le tecniche narrative usate, è presente l'anticipazione? Se sì, dove?
9. E' usato anche il flashback? Se sì, individua le parole che lo introducono e riportale nelle righe sottostanti
10. Le azioni dei personaggi sono descritte con precisione?
11. Per quale motivo?
12. Quali sequenze compaiono in questo brano? (Puoi dare più di una risposta)

Descrittive	<input type="checkbox"/>
Narrative	<input type="checkbox"/>
Riflessive	<input type="checkbox"/>
Dialogate	<input type="checkbox"/>
13. Come è descritta Ginevra? Si può considerare un personaggio a tutto tondo? Perché?
14. Il carattere di Ginevra è contrapposto a quello di altri personaggi: quali?

Comprensione della lingua scritta: *Conoscenza dei contenuti:*